

RELAZIONE CONGIUNTURALE

PROVINCIALE

IV TRIMESTRE 2009

CONSIDERAZIONI GENERALI

Dopo un terzo trimestre in cui erano stati registrati segnali confortanti in merito all'andamento economico generale, oggi, nel valutare i primi dati relativi al IV trimestre 2009 sembra che la crescita riscontrata in autunno sia meno solida di quanto non ci si aspettasse nel III trimestre. Secondo i dati Ifo - Insee - Isee, ad esempio, il tasso di crescita del PIL nell'area dell'euro, pur rimanendo positivo, potrebbe anche affievolirsi nel corso dei prossimi trimestri. L'incertezza che grava sulle previsioni macroeconomiche è profondamente condizionata dalla solidità di questa ripresa e dall'andamento di alcune variabili esogene quali: il commercio internazionale; il tasso di cambio; il tasso d'interesse; il prezzo del petrolio e delle materie prime. Da qui le difficoltà a interpretare in senso predittivo i segnali che provengono dalla lettura dei dati congiunturali.

Fatta questa doverosa premessa, il tasso di crescita del PIL mondiale resta l'indicatore fondamentale per comprendere la dinamica dell'economia internazionale. Secondo le stime della Banca Mondiale, la dinamica del PIL dovrebbe attestarsi a -2,2% nel 2009 e risalire a +2,7% e a +3,2% rispettivamente nel 2010 e nel 2011. Differenti sono però le situazioni che si stanno delineando all'interno delle diverse aree. La dinamica degli USA risulta essere in una fase di miglioramento dopo la performance negativa del 2008 e dei primi due trimestri del 2009. Il dato relativo al III trimestre è risultato positivo (+2,8%) e, secondo i dati di consenso, si preparano ad avere un 2010 migliore dell'area Euro (+1,4%) e del Giappone (+1,5%). Mentre i BRICS (Brasile, Russia, India e Cina), determinanti nell'impedire una spirale recessiva dell'economia mondiale nel 2009, avranno un ruolo decisivo anche per

la ripresa del 2010 (secondo le stime Ocse la crescita del PIL nel 2010 sarà del +10,2% in Cina e del +7,7% in India).

In Italia, i dati del PIL al III trimestre del 2009 mostrano come, dopo il progressivo peggioramento della situazione durato per 5 trimestri, sia in atto una fase di ripresa. Infatti, la variazione congiunturale ha un segno positivo (+0,6%, era -0,5% nello scorso trimestre). Viceversa, le variazioni tendenziali rimangono ancora negative, ma di intensità ridotta (-4,3%, era -6,2%, nel trimestre precedente). La divaricazione fra il dato congiunturale e quello tendenziale trova riscontro anche nei dati sulla produzione industriale (-11,9% il tendenziale e +0,4% il congiunturale). Da un punto di vista tecnico, l'economia italiana è uscita dalla recessione, anche se la decelerazione della crescita della produzione fatta registrare nel IV trimestre (+0,4%), rispetto a quello precedente (+3,7%), dà ragione della fragilità della ripresa in atto. Resta critica la situazione del mercato del lavoro dove si registrano ancora tensioni dovute alla contrazione dei livelli produttivi dell'industria (nel terzo trimestre 2009 il tasso di disoccupazione Istat è 7,3%).

Nonostante il parziale recupero degli ultimi mesi, il PIL, secondo le ultime previsioni, registrerà per il 2009 valori negativi compresi da -4% a -4,8%. Solo nel 2010 si tornerà a valori positivi prossimi all'1%.

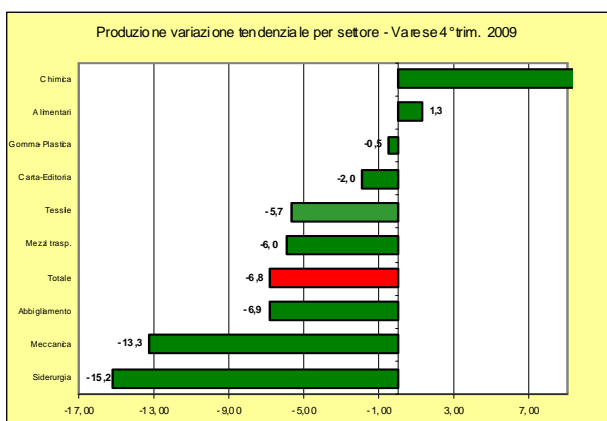
Previsioni del tasso di crescita del PIL in Italia	2009	2010
Ref.Irs gennaio 2010	-4,8	1,0
Prometeia gennaio 2010	-4,8	0,8
ISAE ottobre 2009	-4,7	0,6
OCSE novembre 2009	-4,8	1,1
Commissione Europea novembre 2009	-4,7	0,7
FMI gennaio 2010	-4,8	1,0
CER Centro Europa Ricerche novembre 2009	-4,5	1,0

L'ECONOMIA VARESINA

INDUSTRIA MANIFATTURIERA

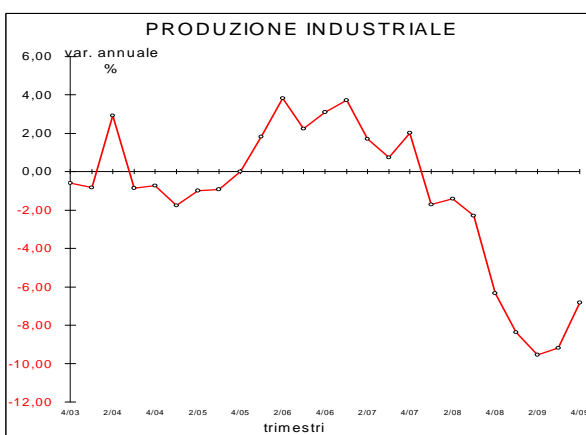
Migliora l'andamento congiunturale nel quarto trimestre 2009 sebbene i progressi non siano particolarmente pronunciati. I dati dell'indagine congiunturale sulle imprese industriali manifatturiere varesine, che nel IV

trimestre 2009 ha coinvolto 1.602 aziende industriali lombarde con almeno 10 addetti di cui 169 della provincia di Varese, riportano nel quarto trimestre dell'anno una variazione positiva della produzione industriale rispetto al trimestre precedente (+7,5%), e una variazione negativa nel confronto con lo stesso periodo del 2008 (-6,8%). Per il fatturato, analogamente, è positivo il dato congiunturale +12,3% mentre rimane ancora in zona negativa il dato tendenziale -11%.



Riguardo al tasso di utilizzo degli impianti permane al 64% della capacità produttiva potenziale del IV trimestre, in prossimità del 65% registrato nel III trimestre dell'anno.

In generale si è intrapresa la risalita verso i livelli produttivi precedenti la crisi ma il recupero non si prospetta rapido stante la distanza dall'obiettivo e gli incrementi ancora ridotti delle variabili congiunturali.



Migliora la percentuale di imprese che fronteggiano positivamente le difficoltà congiunturali: si riducono al

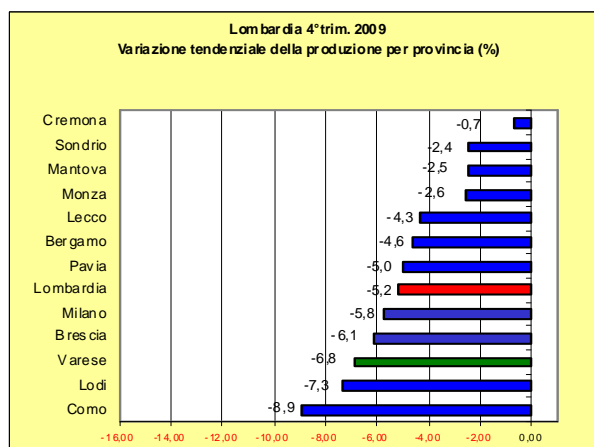
60% le imprese che dichiarano riduzioni medie della produzione che oltrepassano il 5% mentre salgono al 21% quello che registrano aumenti produttivi superiori al 5%; il resto delle imprese (19%) oscilla tra +/- 5% di produzione.

L'analisi per destinazione economica dei beni mostra un andamento positivo del dato congiunturale e negativo di quello tendenziale per tutte le tipologie e in particolare per i beni di investimento (+27% il dato congiunturale, -10% quello tendenziale).

Anche a livello di settori economici l'andamento del IV trimestre 2009 registra valori positivi nel dato congiunturale e negativi in quello tendenziale. In particolare il dato tendenziale, con l'eccezione dei settori Chimica (+12%) e Alimentari (+1,3%), riporta ancora valori negativi di un certo rilievo per tutti gli altri comparti (Carta-Editoria -2%, Tessile -5,7%, Mezzi di trasporto -6%, Abbigliamento -6,9%). Per Meccanica e Siderurgia si registrano poi variazioni negative di oltre il 10%.

Migliorano in generale le aspettative degli imprenditori sull'andamento del primo trimestre 2010. Sebbene riguardo l'andamento della produzione e la domanda interna prevalgono ancora, ma di poco, le imprese che si aspettano una riduzione, nel caso della domanda estera prevalgono quelle che ipotizzano un aumento (circa il 24%). Riguardo l'occupazione solo il 3% delle imprese prevede un aumento a fronte del 22% che si aspetta una diminuzione.

Nella graduatoria delle province lombarde per variazione della produzione Varese si posiziona al terzultimo posto con -6,8%, seguita da Lodi (-7,3%) e Como (-8,9%) e non molto distante dal valore medio



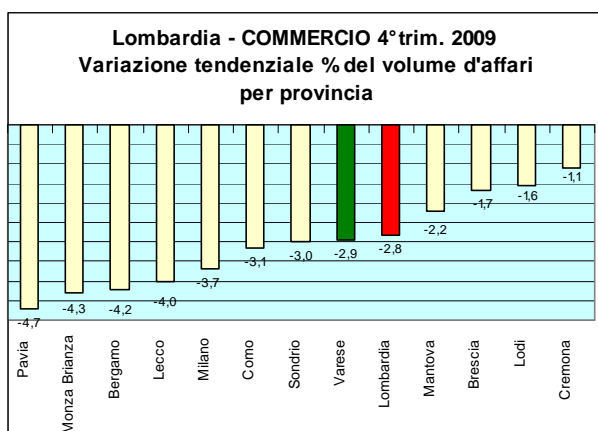
lombardo pari a -5,2%. Tutte le province riportano comunque valori ancora negativi.

Nel complesso, a causa della crisi globale, il 2009 è stato un anno caratterizzato da un notevole arretramento della produzione industriale e delle altre variabili economiche, dinamiche queste che hanno interessato non solo Varese ma il complesso delle realtà territoriali nazionali. Sul 2010 si concentrano le previsioni di ritorno a livelli positivi di crescita pre-crisi .

COMMERCIO

L'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio del quarto trimestre dell'anno, condotta da Unioncamere Lombardia e Regione Lombardia, ha coinvolto 1.051 imprese lombarde con un numero di addetti compreso tra 3 e 199, delle quali 102 in provincia di Varese. Come premessa si segnala che sia nel campione regionale sia in quello provinciale le imprese di maggiori dimensione sono sottorappresentate, per cui il dato medio di sintesi rispecchia la percezione prevalente nei piccoli negozi e negli esercizi di piccole-medie dimensioni.

In provincia di Varese il volume d'affari nel quarto trimestre 2009 rispetto allo stesso periodo del 2008 segna complessivamente un calo pari a -2,9%, nel confronto con il trimestre precedente la variazione risulta invece positiva +6,5%. Questi valori sono sostanzialmente allineati con i valori medi regionali: -2,8% il valore tendenziale e +4,4% il dato congiunturale della Lombardia.



Come già verificato nella precedente rilevazione tutti i settori registrano una riduzione del giro d'affari su base

annua ma di entità inferiore: alimentare (-2,9%), non alimentare (-3,1%), non specializzato (-2,8%).

Nel quarto trimestre 2009 a Varese sono soprattutto gli esercizi commerciali di medie dimensioni (classe dimensionale 10-49 addetti) i più colpiti dal calo dei consumi nel confronto con l'anno precedente (-5,4%), seguono poi i piccoli esercizi (classe dimensionale da 3 a 9 addetti) con -4%. Ridotto il calo per la grande distribuzione (da 50 a 199 addetti) con -0,7%. Positive per tutti invece le variazioni rispetto al trimestre precedente. Non molto distanti i valori medi a livello di regione Lombardia: -4,4% i piccoli esercizi -3,9% e 0%, rispettivamente, la media e grande distribuzione. Riguardo ai prezzi, in provincia di Varese, rispetto al trimestre precedente, emerge una tendenza alla stazionarietà (+0,4%) con aumenti di poco superiori all'1% per i settori Alimentare e non specializzato. A livello di classi dimensionali vi è una tendenza al ribasso per la piccola distribuzione (-0,5%) e al rialzo per la media distribuzione (+1,9%). Simile l'andamento anche a livello regionale con variazioni di entità più ridotta (+0,1% la variazione media congiunturale).

Gli ordini ai fornitori, rispetto al trimestre precedente, risultano invariati per il 42% dei commercianti, in diminuzione per il 30% circa degli intervistati e in aumento per il restante 28%. In diminuzione invece il numero degli addetti nel trimestre (-1,3%).

In merito, infine, alle prospettive sulle vendite degli esercenti commerciali nel primo trimestre 2010, prevalgono coloro che prevedono un aumento (32%) su quelli che prevedono una diminuzione (16%); si attende un andamento stabile il restante 52% degli intervistati.

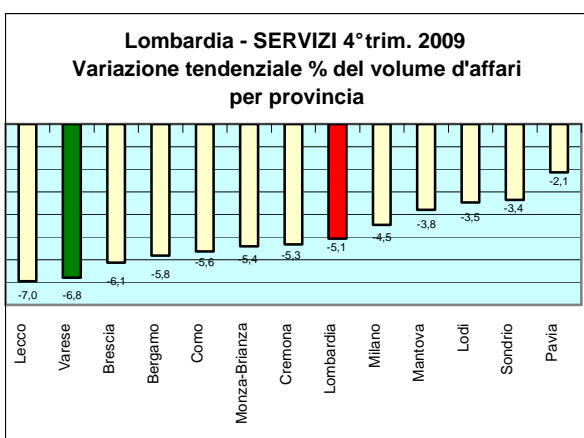
SERVIZI

Nel quarto trimestre 2009 l'indagine congiunturale dei servizi ha coinvolto complessivamente 1.744 imprese in Lombardia (nei settori: costruzioni-edilizia, commercio all'ingrosso, alberghi e ristoranti, trasporti e attività postali, informatica e telecomunicazioni, servizi avanzati alle imprese, altri servizi alle imprese, servizi alle persone) con 3 addetti e più, e di queste 168 in provincia di Varese.

Anche nell'ultimo trimestre del 2009, (è il sesto consecutivo) in provincia di Varese il settore dei servizi

registra una variazione negativa del volume d'affari nel dato tendenziale (-6,8%) mentre ritorna finalmente positivo il dato congiunturale (+1,5%) a riprova della svolta nei confronti della crisi; simile l'andamento dei dati a livello regionale (-5,1% il tendenziale, +1,4% il congiunturale).

Sono però ancora più di metà (51%) le imprese che dichiarano una diminuzione su base annua di oltre il 5% del volume d'affari, a fronte di queste l'11% segnala invece un andamento positivo superiore al 5%; tra i due opposti è stazionaria la situazione per il rimanente 38% di imprese.



Paragonato con lo stesso periodo del 2008 è ancora in calo il giro d'affari per tutti i comparti di attività, con l'unica eccezione del settore Informatica e telecomunicazione (+2,8%). Le riduzioni sono ancora cospicue con valori che vanno da -2,2% per i servizi alle persone a -5,2% e -5,9% rispettivamente per le costruzioni e il commercio all'ingrosso. Le riduzioni maggiori per i Servizi avanzati (-7%) e i Trasporti (-12,9%). Ad esclusione di Altri Servizi ed Alberghi e ristoranti è positivo invece l'andamento del volume d'affari rispetto al trimestre precedente con variazioni da +1,9% di Informatica e telecomunicazioni a +7,5% per i Trasporti. Pressoché analoga la dinamica che si registra a livello regionale.

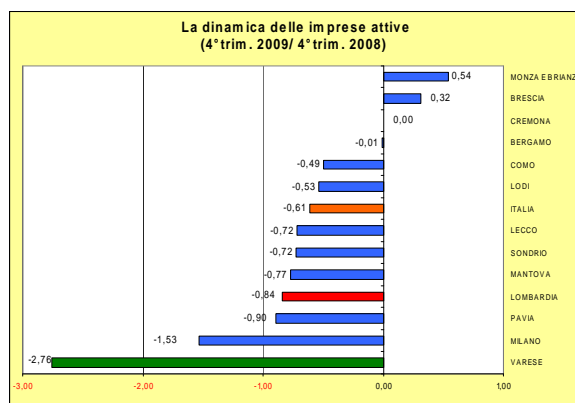
Lieve diminuzione per l'indice medio dei prezzi del quarto trimestre 2009 (-0,3%); si bilanciano gli incrementi del settore Costruzioni (+1%) e Commercio all'ingrosso (+0,9%) con le variazioni negative o prossime a zero degli altri settori. Riguardo alle aspettative per il primo trimestre 2010 il 60% degli

operatori prevede un andamento stazionario del volume d'affari mentre prevalgono ancora quelli che si aspettano un aumento del volume d'affari (il 27%) rispetto a chi prevede una contrazione (il 13%).

ANAGRAFE DELLE IMPRESE

Sulla base dei dati forniti da Movimprese il numero di imprese attive in provincia di Varese nel quarto trimestre 2009 è risultato di 64.021, con un decremento pari a -1.816 in valore assoluto rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-2,8%); più contenute le variazioni percentuali a livello di regione Lombardia e Italia, rispettivamente -0,8% e -0,6%.

Nella di graduatoria regionale Varese si colloca in fondo alla classifica, solo Monza Brianza, Brescia e Cremona presentano valori positivi, o pari a zero, in termini di crescita percentuale delle imprese.

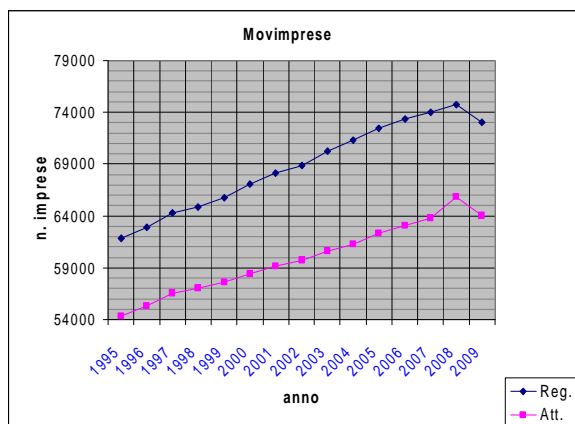


Anche il settore artigiano, sempre in base ai dati forniti da Movimprese, nel quarto trimestre 2009 registra una contrazione del numero di imprese attive rispetto allo stesso periodo 2008. Il decremento, in termini percentuali, risulta pari a -4,9%. In valore assoluto le imprese artigiane da 24.685 del 2008 passano a quota 23.470 a fine 2009 con un saldo negativo pari a -1.215 imprese.

Tutti i macrosettori economici in provincia di Varese sono interessati da una contrazione del numero di imprese nel 2009. Solo a livello di forma giuridica utilizzata dalle imprese si registra l'aumento delle Società di capitali e delle Altre forme, rispettivamente +1,47% e +1,05% a discapito delle Società di persone e delle Ditte individuali, -2,47% e -4,68%.

Un'analisi di lungo periodo (anni 1995-2009) mette in

evidenza la battuta d'arresto che si è prodotta nel 2009 al trend di crescita del numero di imprese in provincia di Varese; 73.045 lo stock totale di imprese a fine 2009, 64.021 quelle che risultano attive nello stesso periodo.



Risulta opportuno precisare che a Varese, in seguito al lavoro straordinario di revisione svolto sul Registro imprese, nel 2009 si è proceduto ad effettuare delle "cancellazioni d'ufficio" (dipendenti da cause esclusivamente di tipo amministrativo estranee all'andamento congiunturale) che hanno contribuito in parte ad aumentare il totale delle cessazioni influenzando negativamente sul saldo della natimortalità. Ricalcolando correttamente al netto delle cancellazioni d'ufficio, il saldo 2009 delle iscrizioni/cessazioni si ridimensiona da -1.711 imprese a -792 corrispondentemente alla variazione percentuale che da -2,3% diventa pari a -1,1%.

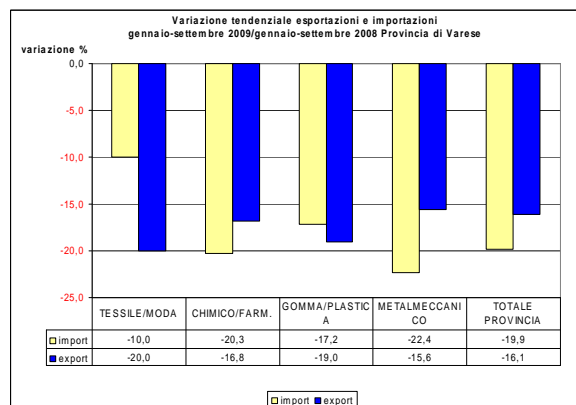
COMMERCIO ESTERO

I dati ISTAT sul commercio estero della provincia di Varese indicano, per i primi nove mesi del 2009, un valore delle esportazioni di beni e servizi pari a 5.655 milioni di euro e un valore delle importazioni pari a 3.474 milioni. Il saldo della bilancia commerciale è positivo per 2.180 milioni di euro ma in contrazione (-9,4%). Sempre rispetto a gennaio-settembre 2008 le esportazioni diminuiscono del -16,2% mentre le importazioni scendono del -19,3%.

Ricordiamo che esiste una correlazione positiva tra l'andamento del PIL e i tassi di crescita del commercio internazionale. A livello mondiale le previsioni per il 2010 risultano essere più ottimistiche, prevedendo

un'espansione delle esportazioni. Se le previsioni dovessero essere attese ne beneficerebbero soprattutto i territori "export-led", come Varese, che sono anche quelli che hanno sofferto maggiormente nel corso del 2009.

Ritornando ai dati si sottolinea come le variazioni per la nostra provincia siano risultate meno negative che per Lombardia e Italia. Per quanto riguarda le esportazioni è soprattutto il settore manifatturiero a soffrire (-16,2%) e in particolare i comparti del tessile/moda -20%, della gomma/plastica (-19%), del chimico/farmaceutico (-16,7%) e del metalmeccanico (-15,6%).



L'export provinciale viene assorbito per più della metà (il 52,6%) dai paesi dell'Unione Europea 27^(*), in particolare Francia e Germania con il 12,3% e il 10,7%, seguono gli Altri paesi europei con una quota del 14,1% (di cui la sola Svizzera pesa per il 7,9%), l'America 9,4% e a seguire gli Altri paesi con il 23,8%. Rispetto allo scorso anno si registrano tassi di variazione negativi nei confronti di tutti i paesi, più attenuati nei confronti di Svizzera con un -1,4% e il Brasile -1%.

AREE GEOGRAFICHE	Valori in euro	Composizione %	Var. % sull'anno precedente
Europa	3.774.851.264	66,76	-20,32
Unione Europea 27	2.977.905.571	52,66	-22,21
di cui Francia	692.498.105	12,25	-17,79
di cui Germania	607.619.419	10,75	-24,21
di cui Spagna	330.431.697	5,84	-15,45
di cui Regno Unito	304.302.769	5,38	-13,29
Altri Paesi Europei	796.945.693	14,09	-12,40
di cui Svizzera	447.696.363	7,92	-1,38
America	531.577.705	9,40	-10,52
di cui Stati Uniti	310.208.248	5,49	-11,89
di cui Brasile	95.778.665	1,69	-0,99
Altri paesi	1.348.186.587	23,84	-4,30
di cui Cina	121.249.602	2,14	-9,89
di cui Hong Kong	48.454.658	0,86	-28,39
TOTALE	5.654.615.556	100,00	-16,11

(*) L'UE 27 comprende: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

Per informazioni:

Osservatorio Economico – CCIAA di Varese

Tutte le relazioni congiunturali trimestrali sono disponibili on-

line all'indirizzo: <http://www.va.camcom.it>